

SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per l’educazione e la formazione in TANZANIA 2022”
Codice progetto: PTXSU0002921012148EMXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CMSR	TANZANIA	DODOMA	139575	2
CMSR	TANZANIA	MBEYA	182837	2 (di cui 1 Giovane con Minori Opportunità)
CMSR	TANZANIA	MPANDA	139574	2 (di cui 1 Giovane con Minori Opportunità)

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
 CMSR - Via della Posta, 13 – 57123 Livorno (LI)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:
DODOMA
 Dodoma è la capitale della Tanzania, capoluogo del Distretto di Dodoma Urban e della regione di Dodoma. La Regione di Dodoma è localizzata nell'altipiano centrale della Tanzania ed è una delle regioni economicamente più depresse del Paese. Secondo la Banca Mondiale il 56,7% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, contro una media nazionale del 51,1%, con notevoli disparità interne nella distribuzione del reddito a favore della popolazione urbana di Dodoma. Con una superficie di 2.576 km² e una popolazione di circa 410.956 persone è la terza più grande città del paese dopo Dar Es Salaam e Mwanza.
 La dimensione media delle famiglie è di 4,4 persone. Dodoma è popolata da diverse etnie anche se i gruppi etnici indigeni sono Gogo, Rangi e Sandawe. È presente anche una piccola minoranza indiana. Ci sono due università: la St. Johns University of Tanzania, di proprietà della Chiesa anglicana della Tanzania e l'Università di Dodoma, attualmente con 60.000 studenti. L'agricoltura è la principale fonte di sostentamento; mais, sorgo, miglio, arachidi e girasole sono le colture più diffuse nella regione. L'allevamento del bestiame è praticato da circa il 15% della popolazione.
 Nel territorio di Dodoma (139575) il presente progetto interviene nel seguente obiettivo dell'Agenda di Sviluppo Sostenibile 2030: Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ con un riferimento particolare a:
 4.1 Garantire ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria;
 4.4 Aumentare il numero di giovani e adulti con competenze specifiche (tecniche e professionali) per l'occupazione e per l'imprenditoria.
 Un grave problema presente nel territorio è dato dai molti giovani orfani che non possono permettersi le

spese scolastiche. Infatti sebbene in Tanzania il raggiungimento del Settimo grado Scolastico, l'ultimo anno di istruzione primaria è aumentato costantemente dall'85,3% nel 2012, al 89,2% del 2018, i dati parlano anche di un alto abbandono scolastico dopo la Scuola Primaria dovuto in parte all'impossibilità di pagare le spese scolastiche. Nel 2018 In Tanzania tra i ragazzi di 16-17 anni solo il 4,6% non avevano mai frequentato la scuola, il 10,1% avevano abbandonato la Scuola Primaria, il 20,7% frequentava da ripetente la Scuola Primaria, mentre il restante 64,6% aveva completato i 7 anni. Di questi però, solo il 54,3% erano iscritti ad un college.

Il Paese ha un tasso di alfabetizzazione relativamente alto (il 76,5% degli uomini e il 72,8% delle donne sanno leggere e scrivere) e anche la percentuale di frequenza nelle scuole primarie è superiore all'80%. Una cifra che però scende drasticamente quando si parla di istruzione superiore: solo il 26,2% dei ragazzi e il 24,4% delle ragazze, infatti, riesce ad accedere ai corsi secondari. Nel creare questa situazione, le questioni economiche hanno un peso importante, in particolare quando si parla di tasse d'iscrizione.

Dodoma presenta un'ampia scelta formativa (51 Scuole Secondarie di cui 36 pubbliche e 15 private), ma spesso le famiglie non possono permettersi le spese scolastiche, preferendo interrompere il percorso scolastico dei giovani. Sebbene nel 2016 anche la scuola secondaria sia diventata gratuita per quanto riguarda le spese scolastiche, nel 2019 le scuole Secondarie della Municipalità di Dodoma contavano solo 23.231 (11.999 maschi e 11.232 femmine) studenti. Di questi la maggior parte vivevano a Dodoma, mentre una piccolissima parte arrivava dai villaggi della Regione. Infatti a causa della povertà diffusa nelle aree rurali della Regione e della pressoché assenza di scuole secondarie fuori dalla città di Dodoma, il tasso di abbandono scolastico finito il primo ciclo di studi (7 anni della scuola Primaria) nei villaggi è dell'82%, mentre nella città di Dodoma è del 34%. La percentuale di ragazzi che completano la scuola secondaria è del 16% con un abbandono scolastico totale dell'84%.

Nel frattempo tutte le scuole, sia private che statali, per sopperire alla mancanza dei fondi delle tasse scolastiche hanno iniziato a chiedere alle famiglie contributi (di fatto obbligatori) per circa 100 dollari l'anno per le spese accessorie (uniformi, libri, pulizie, ecc...) sebbene sia stato loro imposto di non esigere più i contributi straordinari. Questo ha migliorato sicuramente la situazione per molti giovani ma non ha risolto il problema per tutti quei giovani che dovendo trasferirsi dalle campagne non hanno le risorse economiche per pagare gli ostelli e i college. Il CMSR interviene in questo territorio, attraverso un progetto di Sostegno a Distanza (SAD-Shule), per aiutare gli studenti più meritevoli delle Scuole Superiori che sono orfani o molto poveri e che, quindi, senza l'aiuto dei loro sostenitori, non potrebbero proseguire i loro studi, promuovendo il loro diritto allo studio. Inoltre una parte del Sostegno a Distanza è volta a sostenere lo studio dei giovani di tutti i villaggi dell'area vicino al lago artificiale di Chikopelo presso la scuola di Arti e Mestieri gestita dalla Diocesi di Dodoma dove si tengono corsi di agricoltura, allevamento, falegnameria, sartoria e hotel management.

MBEYA

Mbeya è una città della Tanzania sudoccidentale, capoluogo della regione omonima. La città, in continua espansione, aveva circa 280.000 abitanti nel 2005 e 385.279 nel censimento del 2012. Secondo i dati di Data-Africa nella Regione di Mbeya il 42% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e il 18% di bambini soffre di grave malnutrizione.

Mbeya è il primo grande insediamento urbano che si incontra venendo dallo Zambia. Si trova a un'altitudine di 1.700 metri e si estende attraverso una stretta valle dell'altopiano circondata da alte montagne. La lingua principale è lo swahili colloquiale e la lingua inglese è ampiamente insegnata nelle scuole.

La città di Mbeya è ora una metropoli in crescita e centro commerciale per le regioni meridionali e i paesi limitrofi del Malawi, dello Zambia e del Congo.

Nel territorio di Mbeya (182837) il presente progetto interviene nel seguente obiettivo dell'Agenda di Sviluppo Sostenibile 2030: Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ con un riferimento particolare a:

4.2 Garantire che tutti i bambini abbiano uno sviluppo di qualità nella prima infanzia, cura e l'istruzione pre-primaria in modo che siano pronti per l'istruzione primaria.

Nel territorio della municipalità di Mbeya si contano ogni anno circa 200 bambini dagli 0 ai 10 anni che necessitano per vari motivi di una struttura sicura e protetta, sia perché allontanati dalle proprie famiglie per episodi di violenza, sia perché orfani.

Queste strutture sono esclusivamente gestite dalle chiese locali, in quanto in Tanzania non c'è un vero e proprio programma di orfanotrofi e centri per minori pubblici.

Per questo, nel territorio di Mbeya l'Arcidiocesi, all'interno del suo ministero, ha un programma di orfanotrofi in cui si prende cura degli orfani che hanno subito abusi, di coloro che hanno perso entrambi i

genitori, di bambini con ritardo mentale che non possono essere accuditi dai parenti e di bambini abbandonati.

In Tanzania, infatti, le autorità locali si appoggiano alle diocesi ed alle congregazioni locali per la gestione degli orfanotrofi viste le scarse risorse di cui dispone l'amministrazione pubblica per questo tipo di interventi e visto che la cura dei più deboli e più fragili, e di conseguenza dei bambini, è una delle priorità del magistero della Curia Tanzaniana.

La casa dell'orfanotrofio di S. John Bosco è una di queste strutture e si trova adiacente all'ospedale di Igogwe. La scelta di questa vicinanza è data dalla possibilità di poter accedere facilmente e gratuitamente ai servizi medici, trattandosi di un ospedale missionario sostenuto direttamente dall'Arcidiocesi di Mbeya. L'orfanotrofio Igogwe John Bosco non è l'unico nell'area di Mbeya, infatti ci sono altre case per orfanotrofi di natura simile all'interno della regione / arcidiocesi, ma questo centro è il più antico. Fondato negli anni '60, nasce proprio dalla richiesta delle autorità locali per trovare una casa sicura ai bambini vittima di abusi o abbandonati.

La gestione di queste attività è per l'Arcidiocesi di Mbeya, una delle sfide più impegnative perché, non ricevendo finanziamenti pubblici, è tutto demandato alla carità ed al volontariato, specialmente per quanto riguarda le risorse umane che spesso risultano carenti rispetto alle reali necessità. Proprio per questo l'orfanotrofio San John Bosco ha aperto una mensa a prezzi contenuti per il personale e i parenti in visita del vicino ospedale. Attraverso questa attività l'orfanotrofio riesce a coprire i costi per il personale specializzato di cui ha bisogno.

L'arcidiocesi attraverso le sue strutture nel 2019 si è presa cura di 52 bambini di cui 26 nella casa John Bosco. A questi bambini viene offerto un servizio di cure completo a partire da quelle sanitarie, fino a quelle educative. I bambini infatti, raggiunta l'età scolare, vengono inseriti nelle scuole più vicine e vengono accompagnati nel loro percorso di studi fino alla maggiore età.

L'orfanotrofio S. John Bosco ha una capienza di massimo 45 bambini, ma ha dovuto diminuire il numero degli ospiti per la carenza del personale a disposizione. Molti bambini ospitati hanno comunque parenti (zii, nonni, ecc...) che potrebbero occuparsi di loro, ma viste le difficoltà economiche delle famiglie l'orfanotrofio ospita questi bambini nei primi anni di vita. Nel frattempo gli operatori socio-sanitari dell'orfanotrofio accompagnano le famiglie in un percorso che abbia come fine ultimo quello del reinserimento del bambino all'interno del nucleo familiare e quando questo avviene continua a monitorare le famiglie per assicurarsi della cura del bambino. In alcuni casi, i bambini vengono affidati a famiglie in una sorta di adozione e anche in questo caso il personale dell'orfanotrofio attua un'opera di monitoraggio continua.

MPANDA

Mpanda è il capoluogo e sede amministrativa della Regione Katavi in Tanzania e del Distretto di Mpanda: uno dei quattro distretti della regione. La Regione conta circa 560.000 abitanti. Mpanda Town, che conta 102.900 abitanti all'ultimo censimento, è una "città di frontiera" nel lontano ovest della Tanzania, circa 500 km a nord di Mbeya e 380 km a sud-ovest di Tabora. La Regione è prettamente rurale e la povertà diffusa è dovuta anche alla lontananza con i principali centri economici e commerciali del paese. Nell'ottobre 2000 è stata creata la Diocesi di Mpanda.

Nel territorio di Mpanda CMSR interviene nel seguente obiettivo dell'Agenda di Sviluppo Sostenibile 2030: Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ con un riferimento particolare a:

4.7 assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile, attraverso l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e non-violenza, cittadinanza globale e l'apprezzamento della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

A Mpanda ci sono diverse scuole, sia pubbliche che gestite da istituti religiosi, ma l'alto tasso di povertà porta ad un elevato abbandono scolastico: nel 2019 sono stati registrati in Mpanda Township 7.752 abbandoni scolastici nelle scuole secondarie.

Malgrado alcuni miglioramenti nel sistema educativo ci sono ancora parecchie situazioni a grave rischio: l'alto tasso di abbandono scolastico, la qualità dei materiali didattici e le scarse infrastrutture scolastiche, sportive e culturali. Inoltre, l'ordinamento scolastico tanzaniano non prevede lezioni specifiche di Educazione alla Cittadinanza Globale che possa garantire agli studenti, specialmente della scuola secondaria, le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile nelle proprie comunità. Le debolezze di questo sistema scolastico si ripercuotono sulle giovani generazioni relegandole ad un futuro fragile, sia dal punto di sociale che professionale. Per tale motivo, risulta

fondamentale in quest'area periferica della Tanzania, rafforzare la rete dei servizi di formazione ed orientamento per i giovani e per i gruppi più vulnerabili presenti sul territorio, visto che ancora l'istruzione non viene vista dalle famiglie come una risorsa per i propri figli.

La Diocesi di Mpanda Katavi sostiene tramite le attività del gruppo giovanile, degli scout e dell'oratorio, una formazione indiretta per circa 50 giovani. Le attività principali per togliere i giovani dalla strada e riavvicinarli al mondo della scuola vanno dalla promozione di attività sportive (calcio e pallavolo), creative (danza, canto e teatro) a corsi di inglese e programmi di doposcuola e recupero scolastico.

Una particolare attenzione viene inoltre data all'Educazione alla Cittadinanza Globale nelle scuole secondarie diocesane dove il CMSR insieme al Vescovo di Mpanda stanno lavorando per creare una mentalità scolastica che sia maggiormente centrata verso l'individuo piuttosto che verso i concetti in modo da far crescere giovani curiosi e appassionati al mondo in cui vivono e non solo alle materie scolastiche, trovando una vera e propria scuola di vita in modo da incidere sull'alto abbandono scolastico della regione.

Attraverso la progettualità di servizio civile 2020-2021, sebbene la didattica concettuale tenda a prendere ancora la maggior parte del tempo delle lezioni, si è riusciti a inserire all'interno di una scuola secondaria, nello specifico in 5 classi con 123 studenti coinvolti, dei moduli di apprendimento interdisciplinari sulle tematiche degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2030 stimolando i giovani a riflessioni sul mondo che li circonda in relazione alle loro capacità e prospettive future. Tali attività saranno replicate nelle altre scuole diocesane e saranno realizzate anche presso i gruppi giovanili della diocesi che già nel 2016/2017 avevano iniziato un primo corso di Inglese legato ad attività musicali e teatrali e nel 2017/2018 ad attività sportive con la realizzazione da parte del CMSR, in accordo con la Diocesi, di un campo da pallavolo per stimolare l'aggregazione giovanile volta ad un'educazione indiretta.

Bisogni/Aspetti da innovare

Il presente progetto su un bisogno comune ai tre territori di intervento e precisamente sulle scarse possibilità di una istruzione adeguata per bambini e giovani in situazioni di fragilità.

In Particolare:

- Nell'area di Dodoma, i giovani, specialmente orfani, delle aree rurali non possono accedere alle scuole secondarie per gli elevati costi rapportati alle capacità economiche delle famiglie di provenienza.
- Nell'area di Mbeya, l'alto numero di abbandoni e la povertà estrema di molte famiglie, aumenta il numero di bambini di strada, che, non seguiti dalle istituzioni, non riceve un'adeguata istruzione.
- Nell'area di Mpanda la scuola tradizionale non riesce a coinvolgere pienamente le famiglie, portando ad un alto numero di abbandoni scolastici.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

Il CMSR è presente in Tanzania da oltre 30 anni e opera principalmente nei seguenti settori:

- approvvigionamento idrico: realizzazione, sistemazione, ristrutturazione di pozzi e impianti idrici in generale, formazione dei Comitati Idrici e Sanitari di Villaggio, sostegno alle Amministrazioni per l'implementazione delle politiche e dei piani nazionali a livello locale, formazione di amministratori locali, sensibilizzazione comunitaria;
- sostegno al sistema scolastico nazionale attraverso la costruzione di strutture scolastiche di base e professionali nelle zone rurali della Regione di Dodoma e nella città di Mpanda;
- educazione in tema di "hygiene and sanitation" rivolta alle donne e ai bambini in età scolare;
- sostegno al sistema sanitario di base: equipaggiamento dispensari, formazione personale infermieristico, sensibilizzazione delle donne, organizzazione di meeting e congressi;
- sostegno a distanza per la scolarizzazione secondaria e professionale dei giovani del Distretto scolastico di Dodoma e del villaggio di Chikopelo;
- volontariato internazionale: invio di volontari per esperienze formative di breve periodo come ad esempio tirocini e di lungo periodo (dal 2016, quando il CMSR ha avviato il Servizio Civile Nazionale in Tanzania, sono stati inviati 15 giovani).

PARTNER ESTERO:

- Community Mobilisation for Reciprocal Development (CMSR-TZ).
- l'Arcidiocesi di Mbeya.
- Diocesi di Mpanda.

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole" ponendosi come **obiettivo generale quello di contribuire a garantire parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e di formazione promuovendo il diritto allo studio dei giovani e bambini di Dodoma, Mbeya e Mpanda.**

Obiettivo Specifico 1 - DODOMA (139575)

Migliorare l'accesso ai servizi educativi e formativi di 50 studenti di Dodoma, diminuendo così del 0,41% il tasso di abbandono scolastico nella scuola secondaria nella Municipalità di Dodoma;

Obiettivo Specifico 2 - MBEYA(182837)

Fornire una educazione scolastica, una casa sicura e una adeguata copertura sanitaria a 26 (13%) bambini orfani o che vivono in situazioni di pericolo.

Obiettivo Specifico 3 - MPANDA (139574)

Fornire una educazione adeguata in tema di ECG a 250 giovani delle 2 scuole secondarie e a 50 giovani dei gruppi della Diocesi di Mpanda.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nella sede di DODOMA (139575)

I 2 volontari in servizio civile nella sede di Dodoma saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Collaborazione con la Responsabile del SAD del CMSR-TZ nelle attività di pianificazione e programmazione degli incontri con gli studenti.
- Affiancamento alla Responsabile del SAD del CMSR-TZ nella programmazione, preparazione e realizzazione degli incontri con le scuole e i docenti.
- Collaborazione nelle attività collegate alla raccolta dati per il SAD (Voti intermedi, pagelle, schede studenti).
- Affiancamento agli educatori del CMSR-TZ nella realizzazione lezioni di recupero e sostegno scolastico e nel sostegno scolastico/doposcuola.
- Sostegno ed incentivo al rapporto epistolare tra donatore e studente.
- Traduzione Inglese-Italiano e Italiano-Inglese delle lettere.
- Collaborazione nella valutazione delle attività implementate.
- Affiancamento ai responsabili della Comunicazione del CMSR-TZ e CMSR per la produzione di articoli riguardanti il SAD e le attività del CMSR-TZ sulla pagina Facebook del CMSR-TZ e CMSR.
- Collaborare alla realizzazione di un incontro informale sui risultati ottenuti nel progetto.

Nella sede di MBEYA (182837)

I 2 volontari in servizio civile nella sede di Mbeya saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Collaborazione con gli operatori dell'orfanotrofio per la pianificazione e programmazione delle attività educative e ludiche.
- Affiancamento alla Responsabile dell'orfanotrofio nella programmazione, preparazione e realizzazione degli per l'accoglienza di nuovi ospiti.
- Collaborazione nelle attività collegate alla raccolta dati sanitari degli ospiti.
- Affiancamento agli educatori dell'orfanotrofio nella realizzazione lezioni di recupero e sostegno scolastico.
- Affiancamento alla realizzazione di attività di raccolta fondi per il miglioramento del servizio.
- Collaborazione nella valutazione delle attività implementate.
- Affiancamento ai responsabili della Comunicazione del CMSR per la produzione di articoli riguardanti l'orfanotrofio e le attività dell'ospedale sulla pagina Facebook del CMSR.
- Collaborare alla realizzazione di un incontro informale sui risultati ottenuti nel progetto.
- Partecipazione attiva alle riunioni di monitoraggio.

Nella sede di MPANDA (139574)

I 2 volontari in servizio civile nella sede di Mpanda saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Collaborazione con gli educatori nelle attività di pianificazione, programmazione e valutazione degli interventi educativi in tema ECG per i giovani;

- Collaborazione nelle attività di pianificazione e programmazione degli interventi educativi e sociali per i giovani della Diocesi;
- Collaborazione nelle attività collegate all'area educativa (sostegno didattico, recupero scolastico, corsi di lingue, etc...);
- Supporto agli educatori locali nella programmazione e attuazione di incontri di sensibilizzazione sul tema della scuola e dell'abbandono scolastico;
- Affiancamento alle attività pomeridiane di educazione e aggregazione giovanile dedicate ai 50 giovani;
- Collaborazione nella valutazione delle attività implementate;
- Collaborazione con gli educatori nella preparazione e realizzazione degli incontri con le famiglie;
- Collaborazione con gli educatori per la preparazione e realizzazione degli eventi finali.

SERVIZI OFFERTI:

Nella sede di DODOMA (139575)

I volontari saranno ospitati presso la residenza delle Suore di Santa Gemma Galgani all'interno dell'Ospedale Santa Gemma Galgani a Myuji, piccolo villaggio ormai diventato quartiere periferico di Dodoma. Ad ogni volontario sarà fornita una stanza privata con bagno e adiacente alla casa di riposo delle suore. La struttura, pur essendo all'interno del compound dell'ospedale si trova in un'area riservata e lontana dai padiglioni dell'ospedale fornendo una buona privacy e sicurezza. L'intero compound, infatti, è circondato da un alto muro di cinta e l'accesso è sorvegliato da un servizio di vigilanza 24 ore su 24. Il vitto sarà in parte fornito presso la residenza delle Suore di Santa Gemma Galgani, colazione e cena, e in parte attraverso un accordo tra il partner locale CMSR-TZ e un ristorante vicino all'ufficio, per il pranzo.

Nella sede di MBEYA (182837)

I volontari saranno ospitati presso l'Ospedale di Ibogwe. All'interno del compound dell'ospedale, dove si trova anche l'orfanotrofio, c'è un piccolo agglomerato di villette destinate al personale sanitario e ai volontari che periodicamente vengono da varie parti d'europa per sostenere l'ospedale. Ai volontari sarà fornita una villetta con 3 camere, 2 bagni, un salottino con annessa sala da pranzo e una cucina con dispensa. La struttura, pur essendo all'interno del compound dell'ospedale si trova in un'area riservata e lontana dai padiglioni dell'ospedale fornendo una buona privacy e sicurezza. L'intero compound, infatti, è circondato da un alto muro di cinta e l'accesso è sorvegliato da un servizio di vigilanza 24 ore su 24. Il vitto sarà in parte fornito presso l'orfanotrofio e in parte potranno cucinare presso la propria abitazione. Inoltre l'orfanotrofio gestisce una mensa per il personale che sarà accessibile ai volontari a seconda delle loro preferenze.

Nella sede di MPANDA KATAVI (139574)

I volontari saranno ospitati presso la sede Episcopale di Mpanda. Ad ogni volontario sarà fornita una stanza privata con bagno all'interno dell'area privata del vescovado. Il compound della Diocesi di Mpanda è costituito da un grande muro di cinta con un unico accesso sorvegliato da un servizio di vigilanza 24 ore su 24 e all'interno è diviso in due aree: una pubblica con la Cattedrale, gli uffici diocesani, l'asilo e la scuola primaria; e una privata costituita dalla residenza vescovile e gli alloggi per religiosi e ospiti. Il vitto sarà interamente fornito presso la residenza vescovile e i volontari mangeranno con i sacerdoti e il personale laico della cattedrale.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento.

Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- disagio causato dalla difficoltà di reperire strutture abitative che rispecchino gli standard di vita europei;

- disagio causato dall' irregolare fornitura di energia elettrica e di acqua;
- disagio causato dalla difficoltà di comunicare con la popolazione locale a causa della diversità linguistica;
- disagio causato dal cambiamento del regime alimentare e dalle diverse condizioni igienico-sanitarie;
- disagio di dover condividere l'alloggio con altri volontari;
- disagio di dover sottostare a regole comportamentali e di abbigliamento;
- disagio di dover sottostare a particolari regole di sicurezza;
- disagio causato dalle difficoltà di una linea internet stabile nei luoghi di residenza;
- disagio di dover comunicare ai responsabili ogni spostamento.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA
NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO	Punteggio soglia	Punteggio MAX
--	------------------	---------------

CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto

impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica della Tanzania e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<p><u>Modulo 5 - Educazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno scolastico a distanza: metodologie e principi - Sistema scolastico Tanzaniano: elementi base, punti di forza e criticità - ECG: moduli di apprendimento applicabili
<p><u>Modulo 6 – Comunicazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Strategie e strumenti di comunicazione e sensibilizzazione sociale - Principi e metodologie per approccio interculturale all'educazione/formazione - Principi e metodologie per la formazione informale
<p><u>Modulo 7 – Tecnico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Specifiche sul funzionamento degli strumenti per i volontari (pc, macchina fotografica, sito, videocamera) - Basi di Swahili

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Accesso all'educazione in Africa

OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

obiettivo 2 – Sconfiggere la fame:

- combattendo la malnutrizione infantile in tutte le sue forme;

obiettivo 3 – Salute e Benessere:

- assicurando assistenza sanitaria ai minori

obiettivo 4 – Istruzione di Qualità:

- contribuendo alla formazione scolastica degli studenti della scuola primaria e al raggiungimento di competenze linguistiche sufficienti;
- garantendo ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria;
- aumentando il numero di giovani e adulti con competenze specifiche (tecniche e professionali) per l'occupazione e per l'imprenditoria.
- assicurando che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile;
- contribuendo ad eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantendo la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili;
- migliorando le competenze degli educatori-insegnanti
- promuove opportunità di apprendimento diversificate a supporto di bambini e ragazzi svantaggiati o caratterizzati da specifiche difficoltà;

obiettivo 5: Parità di Genere:

- contrastando la discriminazione/violenza di genere, le pratiche nocive per i diritti dell'infanzia, allo sfruttamento minorile di genere in tutte le sue forme;
- supportando bambine e ragazze, in una percorso di crescita, per contribuire a porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne.

Obiettivo 10 – Ridurre le disuguaglianze:

- promuovendo la piena l'inclusione sociale di tutti i bambini-ragazzi

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole"

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2

Tipologia di minore opportunità: giovani con difficoltà economiche

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: autocertificazione